

Anziani ma anche giovani Dodici orti urbani a Scanzo

Il bando. Ognuno è di 20 mq. La concessione avrà una durata di 5 anni
A carico degli assegnatari utenza dell'acqua e una cauzione di 50 euro

TIZIANO PIAZZA

Nuove opportunità di guadagno e di occupazione del tempo libero per la comunità di Scanzosciate. Nell'ambito del programma di intervento a favore dei cittadini anziani, così come redatto dall'Ufficio Servizi Sociali, ma anche per i giovani che vogliono impegnarsi nell'attività agricola, l'amministrazione comunale ha lanciato da alcuni giorni il bando per l'assegnazione di alcuni orti urbani, appezzamenti di terreno di proprietà comunale da utilizzare per la coltivazione di ortaggi, erbe aromatiche, fiori, a vantaggio degli assegnatari, con divieto però di farne commercio.

Gli orti sono 12, con una superficie media di 20 mq l'uno, e si allargano nei pressi dell'area verde del piazzale del mercato (piazza Unità d'Italia). Le unità vengono assegnate, con una durata di cinque anni, a cittadini residenti a Scanzosciate, che devono essere in grado di provvedere direttamente alla coltivazione dell'orto e non godere, a titolo gratuito o oneroso, di nessun altro terreno coltivabile, pubblico o privato, presente in paese o in Comuni limitrofi. L'unica spesa che devono sostenere è quella dell'acqua (ogni orto avrà un contatore), oltre a una cauzione (50 euro) da versare all'atto dell'assegnazione.

«Chiari gli obiettivi, che toccano valenze economiche, sociali e solidali - spiega il sindaco Davide Casati -. In primis, diffondere la cultura



Piazzale del mercato nei pressi della quale si estenderanno gli orti

■ **Il sindaco Casati:**
«Così vogliamo diffondere la cultura del verde e la pratica agricola»

■ **Il vice sindaco Colonna:** «Voluto favorire anche le generazioni sotto i cinquant'anni»

del verde e della pratica agricola, sensibilizzando le famiglie sull'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata; in particolare, per le persone anziane, rilanciare l'hobby dell'orticoltura, una pratica svolta in età giovanile, e ora una possibile attività per l'impiego del tempo libero. Quindi, sviluppare piccole auto-sufficienze alimentari, magari utilizzando tecniche di agricoltura sostenibile. Ma anche stimolare e accrescere il senso di appartenenza al territorio, riqualificando aree incolte e degradate o migliorando il paesaggio esistente; e, soprattutto per le persone anziane, favorire l'aggregazione sociale».

Il bando per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani risponde ad un regolamento che è stato aggiornato lo scorso mese di novembre, per allargare la platea dei possibili richiedenti e offrire opportunità più funzionali e solidali. Infatti, i punteggi validi per la graduatoria sono ora più equilibrati, con minor divario fra pensionati e non; e, per quanto riguarda l'età, con la creazione di un'unica fascia dai 51 ai 74 anni (5 punti), concedendo però un buon punteggio anche alla fascia da 18 a 49 anni (3 punti), per incentivare i giovani ad impegnarsi in questa attività agricola.

«È un'opportunità per molte persone - afferma il vicesindaco Paolo Colonna -. Si agevola l'utilizzo del tempo libero degli anziani e dei soggetti deboli in un'attività interessante e coinvolgente: la coltivazione di un orto, infatti, comporta la scelta delle sementi, il controllo quotidiano della crescita delle piante, la cura dell'ambiente circostante. È un'attività viva, stimolante, che permette di avvicinarsi alla natura, vivere all'aria aperta e fare attività motoria. Senza dimenticare che, se condotto bene, l'orto può contribuire al sostentamento di chi l'ha perso in concessione, che con i prodotti dell'orto può ridurre il suo bisogno di acquisto e di spesa. Rispetto ai bandi precedenti, poi, si è voluto favorire anche i giovani, migliorando il punteggio relativo alla loro età».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minorenni annoiati danno fuoco ai cestini pubblici

Orio al Serio

Bravata del sabato sera di due ragazzi, individuati e denunciati grazie alla collaborazione dei cittadini



Ciò che resta dei cestini bruciati

Sabato sera da sbalzo per due minorenni che a Orio al Serio verso le 22,30 non sapendo cosa fare hanno dato fuoco a quattro cestini portarifiuti nel ben attrezzato parcheggio pubblico di via De Amicis/via Collodi. Una bravata di adolescenti, ma forse non la rifaranno più perché sono stati individuati e denunciati a piede libero. «C'è stata una coalizione compatta di cittadini che hanno spontaneamente collaborato con noi consentendoci di individuare i responsabili - riferisce Riccardo Brioschi, comandante della Polizia Locale di Orio -. C'è qui un tessuto sociale che funziona, c'è senso di responsabilità, la gente ha chiamato il 118, e noi, tenuto conto delle segnalazioni, e osservate più volte anche con il sindaco Colletta le immagini della videosorveglianza, abbiamo ottenuto il risultato sperato. Perché i cestini sono patrimonio pubblico, sono un servizio per tutti e ci teniamo che sia tutelato. Speriamo che gesti così non si ripetano più».

E se accadesse di nuovo ci sarà l'occhio vigile della nuova video-sorveglianza che rilascia immagini ad alta definizione anche se è notte, anche col buio. Difficile farla franca.

«I due ragazzi volevano proprio compiere la bravata quel sabato sera: s'aggravano annoiati per il paese - riferisce il sindaco Alessandro Colletta -. Prima di dare fuoco ai cestini nel parcheggio di via De Amicis, avevano infatti tentato lo stesso gesto in altra parte di Orio ma erano stati disturbati dalla presenza di una persona a passeggio col cane: peraltro consi-

gliere comunale. Da lì si sono spostati all'opposto della città. Non vogliamo puntare il dito su nessuno, ma si può sottolineare l'efficienza dell'impianto pubblico di video-sorveglianza e la collaborazione della popolazione che ha mostrato di essere una comunità coesa, interessata al bene pubblico e anche all'educazione dei ragazzi che dovrebbero aver imparato la lezione».

I cestini incendiati hanno creato preoccupazione e ci sono state fiamme alte, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che nella relazione del lavoro svolto scrivono: «Si è proceduto all'estinzione del fuoco che avvolgeva i cassonetti della raccolta rifiuti». I quattro contenitori, ognuno con la specifica della propria funzione di accogliere Carta, Plastica, Vetro/Lattine, Indifferenziato, realizzati in plasticone, sono andati distrutti e la zona è stata ripulita dalla manutenzione del Comune.

«Un danno di 1.100 euro, mica poco - completa Colletta - perché oltre ai cestini si è scomposto anche l'asfalto del marciapiede che presenta grosse buche».

Emanuele Casali

Telecamere e lettura targhe, primo passo a Paladina

Video-sorveglianza

Completate le installazioni nella zona sud. Poi toccherà alla zona nord, a Sombreno e alle Ghiaie

Nove telecamere e quattro dispositivi di lettura delle targhe. È il nuovo sistema di video sorveglianza installato a Paladina.

I lavori, iniziati lo scorso novembre, si sono appena conclusi, grazie ad un intervento da circa 60 mila euro, finanziato tramite un bando di Regione Lombardia, un contributo del progetto provinciale Faber e dei fondi comunali.

La zona sud di Paladina è ora dotata di quattro telecamere di lettura delle targhe, otto panoramiche a 90° e una quadriottica a 360°.

«L'impianto di video sorveglianza era uno dei punti del nostro programma elet-



Una telecamera di video-sorveglianza installata su un lampione

torale e funzionerà da deterrente per aumentare la sicurezza dei cittadini - ha spiegato Gianmaria Brignoli, sindaco di Paladina -. Siamo contenti perché il nostro era l'unico paese del circondario ancora privo di telecamere».

Roberto Benaglia, assessore alla sicurezza (e vice sindaco di Paladina), ha aggiunto: «L'impianto è all'avanguardia con risoluzioni 4K e collegamenti al server tramite fibra 100 MB. Le postazioni delle telecamere sono state individuate considerando i punti critici del territorio comunale, ad esempio la zona dei plessi scolastici o del cimitero, mentre per i dispositivi di lettura delle targhe si è optato per i varchi strategici per la rilevazione dei flussi veicolari. Appena possibile, fondi permettendo, implementeremo l'impianto anche nella parte nord del paese. A seguire ci concentreremo su

Sombreno e le Ghiaie: lì i collegamenti sono più difficili ma non impossibili».

L'apparato di video sorveglianza dialoga con la sala operativa, dotata di server e monitor, presso i locali della Polizia Locale.

«Nel 2021 abbiamo ricevuto tre contributi da parte di Regione Lombardia, uno per l'acquisto di attrezzature quali dash cam, body cam e foto trappole, mentre gli altri per sistemi di lettura targa Ocr (optical character recognition), da installarsi a Mozzo e Paladina, dotati di un algoritmo che può leggere tutto ciò che viene identificato come numero o come lettera, oltre a elaborare statistiche con raccolta dei flussi di transito, in base alla classe ambientale dei veicoli - ha spiegato il commissario capo Genny Morabito, responsabile del servizio intercomunale di Polizia Locale Paladina-

na-Mozzo -. Le telecamere di lettura targhe, collegate alla strumentazione in dotazione alla pattuglia in servizio, potranno essere utilizzate anche per individuare i transiti dei veicoli rubati, sprovvisti di assicurazione e revisione, consentendo un intervento mirato ed immediato durante le postazioni di controllo».

«Per la loro attivazione - specifica il commissario capo - si è reso necessario un confronto con il responsabile della protezione dati Dpo (data protection officer) del Comune, un consulente esperto in materia di privacy, istituito dal nuovo Gdpr europeo (regolamento generale sulla protezione dei dati), che effettuerà una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati al fine di assicurare che tutto avvenga nel rispetto della normativa sulla privacy».

Davide Amato